

IL BACCIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 3.50 }
Per il Regno 10 — 5 — 3 — }
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
In terza 10 }
Per i più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 10 Agosto.

BERTANI

Come progrediscono i tempi!
E come è giusto il Tempo!
Oramai non vi ha più alcuno
che si spaventi del nome di Bertani.

Se vivesse ancora Mazzini, forse
nessuno si spaventerebbe più neppure di lui.

Quale progresso di idee in così pochi anni!
Prudente e misurato, Bertani fu meno deriso di Mazzini; ma — più pericoloso di lui — fu più calunniato di lui.

Chi non è nato ieri, lo sa.
Vi è stato tempo in cui Bertani era creduto poco meno di usurpatore dell'altrui.

Ed oggi?
Oggi apparisce l'uomo parlamentare che nell'ultimo triennio camminò più diritto per la propria via, senza manifestar ambizioni, senza accampar pretese, senza far valer arti subdole od interessate.

Parlando di Bertani, intendiamo di parlar anche dell'estrema Sinistra.

Chi più di questo gruppo e chi più di quell'uomo, può dir alla Camera di non essersi mai volto nè in qua nè in là?

Tutti deplorano che nelle discussioni e nelle deliberazioni parlamentari, le persone siano state troppo spesso anteposte ai principi.

Ebbene — chi più impersonale di Bertani e chi di lui più fedele ai principi, se fu il primo a combattere il primo ministero Depretis e l'ultimo a deporre le armi in difesa dell'ultimo?

Bertani affermò un giorno che la Corona aveva adempiuto al proprio dovere meglio di tutti.

L'elogio si ripeté allora e si ripete ancora.
Non ne meritava uno simile egli pure, rispetto ai gruppi della Camera?

E perchè nessuno dei suoi avversari, lo ha fatto, credete forse che non sia sorto spontaneamente nella coscienza di tutti gli uomini intelligenti e spassionati?

Se quello che abbiamo detto è vero, come ne siamo convinti, gli amici della Monarchia e della Casa di Savoia dovrebbero riflettere seriamente sulle nostre parole, senza considerare il fatto della loro mancanza di autorità.

Imperocchè nessuna cosa può nuocere tanto ad un principio politico quanto il vedere che, fra mezzo a delusioni e sconforti di ogni maniera, la pubblica opinione è quasi costretta ad approvare, a lodare ed a considerar come un faro gli avversari del principio medesimo.

Noi abbiamo le nostre opinioni,

le quali anzi sono credenze; ma ci sentiamo superiori ai partiti, e perciò possiamo scrivere in tal maniera.

Non abbiamo interesse alcuno né a simulare né a dissimulare.
Come abbiamo vissuto, così vivremo.
E chi deve riflettere sulle nostre parole, rifletta.

L'OPINIONE ed il complotto-burletta

Ecco come l'Opinione smentisce il complotto-burletta:

Dopo aver fatto le opportune ricerche, siamo in grado di assicurare che quelle indicazioni sono insustentabili. Il governo, ha, in questa occasione, presi i provvedimenti di precauzione che la prudenza poteva suggerirgli, ma non vi è stato spinto da alcuna delle pretese congiure di cospirazioni che, senza ombra di fondamento, furon narrate da giornali e da corrispondenti o male informati o troppo corrici a dar corpo ai sogni delle loro inesauribili fantasie.

Riferita questa smentita, l'Adriatico domanda:

Hanno capito certi giornali moderati che spaventano il paese combattendo il ministero colle menzogne più impudenti?

Ebbene, rispondiamo noi alla domanda e diciamo che i giornali moderati cui allude l'Adriatico « non hanno capito per difetto di intelligenza ».

Se possedessero l'intelligenza che occorre per capir la smentita dell'Opinione, possederebbero anche quella molto minore di comprendere il danno che recano a se medesimi ed al partito cui appartengono colle loro menzogne impudenti.

Ci par chiaro.
Chi non possiede il meno non può posseder il più.

Il male della miseria

Leggesi nel Presente.

Dalle relazioni ufficiali giunte alla Prefettura risulta, che la Pella, in due Comuni specialmente, offre dati statistici che proprio fanno spavento.

Il terzo degli abitanti del Comune di Sissa e la metà di quelli di Varsi sono affetti da quel tremendo morbo, che è il male della miseria. Vogliamo ancora sperare che ulteriori inchieste, opportunamente invocate possano mitigare il sinistro effetto di tali relazioni.

Però è un fatto indiscutibile l'aumento di questa malattia, non dovuta all'uso esclusivo di questo o quell'alimento, ma ad un complesso di circostanze che si riassumono nella insufficiente alimentazione e nell'insalubrità degli alloggi, e per usare una parola sola, nella miseria.

Eppure quel grand'uomo che è Mari si è permesso di asserire che esiste una questione sociale!

Si mora dal male della miseria, cosa vuole di più?

Un discorso di Vittorio Hugo

Giorni addietro, al teatro de Chauveau d'Eau a Parigi, in occasione di

una conferenza fatta dal signor Luigi Blanc a profitto del Congresso operaio di Marsiglia, Vittor Hugo, presidente della riunione, ha pronunciato il seguente meraviglioso discorso:

« Il genere umano da quattrocento anni non ha fatto un sol passo che non abbia lasciato un'impronta. Noi entriamo nei grandi secoli. Il secolo decimosesto sarà stato il secolo dei pittori, il decimosettimo il secolo degli scrittori, il decimottavo il secolo dei filosofi, il decimonono il secolo degli apostoli e dei profeti. Per bastare al decimonono secolo bisogna essere pittori come al decimosesto, scrittori come al decimosettimo, filosofi come al decimottavo; bisogna inoltre avere in sé, come Luigi Blanc, quel religioso amore dell'umanità che costituisce l'apostolato e che fa distintamente vedere l'avvenire. Nel ventesimo secolo la guerra sarà morta, il patibolo sarà morto, l'odio sarà morto, i confini saranno morti, i domini saranno morti (bravo); l'uomo vivrà. Vi sarà al disopra di tutti una gran patria; tutta la terra; ed una gran speranza, tutto il cielo (Applausi prolungati). Saluteranno questo bel secolo ventesimo che possederà i nostri figli e che i nostri figli possederanno.

La questione unica ora è il lavoro. La questione politica è risolta: la Repubblica è fatta e nulla la sfarà (No! No! Viva la Repubblica). La questione sociale resta: è terribile, ma semplice; è la questione di quelli che hanno e di quelli che non hanno. Bisogna che il secondo di questi termini svanisca. A ciò basta il lavoro. Riflettete. L'uomo incomincia ad essere il padrone della terra. Volete tagliare un istmo; avete Lesseps. Volete creare un mare; avete Roudaire. Guardate. Avete un popolo e avete un mondo. Il popolo è diseredato; il mondo è deserto; dateli l'uno e l'altro! Li fate felici.

Meravigliate l'universo con grandi cose che non siano guerre. Questo mondo bisogna conquistarlo? No. E' vostro: esso appartiene alla civiltà e l'aspetta. Non può contestarvelo. Andate, fate, camminate, colonizzate! Vi abbisogna un mare. Createlo; un mare crea una navigazione; una navigazione crea delle città. A chiunque voglia un campo, dite: Prendi: la terra è tua; coltiva (Bravo).

Queste pianure sono ammirabili; esse sono degne d'essere francesi dopo essere state romane. La barbarie è ritornata; e poi è ritornato lo stato selvaggio; scacciateli. Restituite l'Africa all'Europa. Ed al tempo stesso restituite alla vita comune le quattro nazioni madri, la Grecia, l'Italia, la Spagna e la Francia. Aggiungete ai quattro popoli fratelli la grande Inghilterra. Attaccate Shakespeare a Omero (Applausi).

Preparatevi alle resistenze. Questi fatti smisurati, gli istmi tagliati, i mari dischiusi, l'Africa abitabile, incominciano colla burlesca e il sarcasmo ed il riso. Bisogna aspettarvisi. È la prima prova. E' la volta di quelli che s'ingannano di più sono quelli che dovrebbero il meno ingannarsi. Quarantacinque anni fa alla tribuna della Camera dei deputati, un uomo distinto, il signor Thiers, dichiarò che le strade ferrate sarebbero il trionfo di Parigi a Saint-Germain.

Un alt'uomo distinto, che faceva

autorità nella scienza, il signor Pouillet, affermò che il telegrafo elettrico formerebbe il divertimento dei gabinetti di curiosità. Questi balocchi cangiarono il mondo. (Acclamazioni). Abbiam fede.

Sentiamoci in uguaglianza cittadini, in fraternità uomini, in libertà spiriti. Amiamo quelli che ci amano e quelli che non ci amano. Sappiamo volere il bene per tutti. Allora tutto si trasforma. Ciò che è vero si rivela, ciò che è bello raggia, ciò che è grande fiammeggia. Il mondo ci appare come una festa. La legge suprema si compie. Al disopra di tutto brilla questa strana parola: Dio! — tanto misteriosa che può tutto sopportare, dall'affermazione più orribile fino alla negazione più leale, dal fanatico feroce fino, all'ateo onesto, e che, al pari dell'astro, inondato dalle nubi, inghiottito dalle tempeste, sommerso dai diluvii notturni, è al di là eterno. Abbiam fede; vi dico.

Le cose esistono; le forze s'accordano; gli esseri si aggruppano; tutto fa il proprio dovere; nulla è inutile.

Se abbassiamo gli occhi vediamo gli insetti muoversi nell'erba; se leviamo la testa vediamo le stelle splendere nel firmamento. Che fanno? La stessa cosa. Il lavoro. L'insetto lavora nella terra, la stella lavora nel cielo; l'immensità li separa e li unisce.

Tutto è infinito. Come questa legge non sarebbe la legge dell'uomo? Egli pure subisce la forza universale; e la subisce doppiamente: la subisce per mezzo del corpo e dello spirito. La sua mano dà forma alla terra; la sua anima abbraccia il cielo; egli è fatto d'argilla come l'insetto, e d'empireo come la stella. Lavora e pensa. Il lavoro è la vita; il pensiero è la luce. (Esplosione d'acclamazioni. Grida prolungate di: « Viva Vittor Hugo! Viva la Repubblica »).

CORRIERE VENETO

Da Este

9 Agosto.

Nelle colonne di questo simpatico giornale ove furono riportate tante corrispondenze sulle avvenute elezioni amministrative, non lessi riga intorno a queste di Este, benchè eseguitesi fino dal giorno 27 luglio p. p.

Non è col silenzio che si deve preparare il terreno per le elezioni avvenire, ma bensì col dare l'allarme fin da questo momento e scuotere gli accidiosi mostrando loro il pericolo comune, voglio dire l'invasione clericale.

Pur troppo quest'amena cittadella è divenuta la rocca degli atesiniani del regresso i quali approfittando della cieca fiducia che in se stessi ostentano i liberali e delle frivole gare che li tengono divisi, ridono, ed a ragione, sotto i baffi, e pregustano le gioie del non lontano e totale loro trionfo.

Che ciò sia vero lo dimostrano esuberantemente le ultime elezioni.

Undici erano i consiglieri da nominarsi, e ad eccezione di due o tre, riuscirono tutti clericali puro sangue.

Nè ad infirmare tale asserzione, vale allegare esser parecchi degli eletti comuni alle due Liste formate e proposte da ambi i partiti liberale e clericale, mentre ciò non farebbe che avvalorare quanto dissi di sopra, che

ciò frivole gare dividono i primi, quali anzichè far sacrificio al bene comune del proprio personale risentimento votano per individui che sono accettissimi agli avversari.

E non è a supporre che manchino qui persone del partito, competentissime a coprire il posto di consigliere comunale anche di Municipio di maggiore importanza, che la Dio mercè, ve ne sono e parecchie; senonchè talune e sono le più, non acconsentono ad accollarsi una responsabilità ove la maggioranza è così frazionata e le altre, che pure si sentirebbero capaci di tanta abnegazione, vengono deliberatamente neglette come di volontà troppo ferma e di energica risolutezza nel volere meglio sistemato e condotto il municipale ufficio.

E per tornare all'argomento vi dirò che fra i consiglieri riusciti vi son di coloro, i quali nominati a Sindaco di un comune rurale, declinarono l'incarico unicamente per non avere il coraggio civile di opporsi ad un sistema d'amministrazione che condusse quella azienda, un tempo floridissima, a condizioni miserabili; che camuffati da progressisti pongono i propri dipendenti in condizioni insopportabili che in ossequio alle leggi che si reggono riscuotono ad ettoliro dai cittadini le mercedi locatizie in natura, mentre

pochi giorni dopo le cedono colto stato, sfruttando così una non lieve differenza a proprio vantaggio; che nelle processioni religiose, indossando la stappa di una confraternita, pongonsi a capo delle medesime inalberando coraggiosi il supplizato del Golgota; che in questo tempo di siccità pellegrinano a santuari vicini alla testa di una massa ignorante e superstiziosa e quivi facendo cantare messe e salmodie implorano la desiata pioggia.

Con tali elementi nella comunale rappresentanza questi amministratori possono abbandonarsi ad un sonno dolce e profondo, sicuri che i loro più vitali interessi saranno vigorosamente tutelati.

Ma se nella nomina dei consiglieri comunali le elezioni procedettero sfavorevoli ai liberali, in quelle della Provincia toccarono veramente il ridicolo.

Quel rispettabile Consesso fu regolato un membro il cui voto nelle gravi deliberazioni, deve essere preponderante, vuoi pella maturità del senno, vuoi per la vastità delle cognizioni dalle quali emana.

E dire che vi fu chi osteggiava una tanta nomina! Buon per noi che egli stesso non trascurò né tempo né fatica affinché gli elettori nella votazione non lo avessero a dimenticare. Ed infatti, ad onta d'un serio competitor, egli poté riuscire con una splendida maggioranza, sul medesimo e cioè con voti N. 1. dico uno.

Animo dunque, Elettori Atestini e non Atestini che sosteneste validamente la scelta di questa Fenice, state interpreti della fiducia sorta in ognuno e che cioè, ove l'avviso esposto dal Generale Garibaldi di escavare al nostro Po un nuovo alveo, venisse posto ad effetto, sia egli il campione il quale con invitta costanza abbia a propugnar la convenienza che anche Este divenga un giorno porto marittimo.

Un costante lettore del Bacciglione

Belluno. — I lavori per la ferrovia hanno avuto un principio; Avendo luogo la costruzione del Ponte

in pietra sul Cordevole per la strada nazionale ordinaria, la rappresentanza provinciale ha domandato, come già annunziammo, di essere autorizzata a prolungare l'escavo che si praticava per ciascuna pila e a prolungare le pile stesse in modo che si abbiano i due ponti uniti, o meglio, un solo ponte (della larghezza di metri 11,40) e a questa idea assentiva plaudeudo l'ing. Tatti.

Il ministero dei lavori pubblici risponde favorevolmente, aggiungendo il consiglio di completare la costruzione anche per la ferrovia. I lavori sono in corso.

Montorio veronese. — In questi ultimi tempi una dozzina circa di ragazze contro, dicesi, la volontà dei rispettivi genitori, abbandonarono la famiglia e andarono a chiudersi in convento.

Così scrivono all'Adige; a noi pare che l'autorità dovrebbe immischiarsene.

Montebelluno. — Vi fu seduta del Concorso Brentella di Pederobba. Fu approvato il preventivo del 1880; fu quindi votata la riforma del Bocchetto Ulliana, resa necessaria in seguito alla costruzione del Ponte canale a Onigo; furono quindi prese disposizioni secondarie.

Mirano. — A Mirano frotte di contadini si recarono al Municipio chiedendo lavoro e polenta.

Le autorità provvedono perchè non avvenga di peggio.

Ponte nell'Alpi. — La Provincia di Belluno vi annunzia l'arrivo del generale Poninsky, che di là passò a Sagnogna dove ebbe luogo una fazione; altra fazione ebbe luogo a Cadola. La salute degli ufficiali e soldati malgrado le fatiche del campo è buona.

Bovigo. — La deputazione provinciale proclamò l'esito definitivo delle elezioni per il consiglio provinciale, al quale riuscirono eletti:

Oriani avv. Eugenio di Adria
Zanolini Lodovico di Taglio di Po
Zucchini Giulio di Massa Superiore
Azzi Francesco fu Antonio di Ceneselli
Suzzi Gaetano di Stienta
Lolli Antonio di Occhiobello
Bianchini dott. Giorgio di Padova
Giro dott. Illuminato di Badia.

Udine. — Il forno crematorio sorgerà nel recinto del Cimitero, ma non nel luogo destinato alle sepolture. Ciò che è stato concesso a Milano ed a Lodi si concederà anche a Udine. Le autorità lasceranno gracchiare i corvi usque ad patriam.

Così la Patria del Friuli.

Verona. — Scrive l'Adige: Alle Basse le nostre popolazioni sono allarmate per la comparsa dell'Episma grammis, bruchi che vennero dall'Africa; sono veri devastatori. In tre giorni distrussero completamente circa ottocento campi a ricino, frumentone, erba medica e trifoglio; mangiando perfino le erbe selvatiche.

CRONACA

Padova 11 Agosto

Annunzi legali. — Il bollettino n. 61 per gli annunzi legali della Provincia di Padova contiene quanto segue:

I. La Pretura del mandamento di

47 APPENDICE

MARIA

Questo assenso egli aveva fatto il possibile per ottenerlo col mezzo in ispezialità di Don Eusebio; ma aveva tardato ad ottenerlo perchè prima vi faceva ostacolo la timidità naturale di Don Eusebio, e poscia il cattivo umore di cui godeva suo padre a motivo delle pendenze con Giovanni, direttore del suo negozio.

Quest'assenso pareva adesso invero ottenuto, ma aveva Armando potuto poscia osservare che suo padre era ritornato nell'umore primitivo e coi profughi di Zante era ritornato nella pristina contrarietà. Pure nei giorni che le cose avevano proceduto in bene, aveva reso di conoscenza di Maria lo stato lusinghiero delle cose; ciò con immensa consolazione di essa.

Angelo quindi ricevuto il viglietto si fermò nell'opinione che avrebbe avuto a sentire parlare dei rapporti amorosi fra i rispettivi figli. Vi andò quindi difilato e venne accolto con un misto di riservatezza e di gentilezza.

Scambiate poscia le parole d'uso, parlò un po' del più e del meno, dello stato dell'atmosfera, dei forestieri visitanti la città, cominciò l'ex-droghiere a dire:

Padova-Campagna fa noto l'accettazione beneficiaria della eredità lasciata dal defunto sacerdote Giuliano Dal Degan, morto in Luvigliano il 4 maggio p. p., per parte di suo fratello Antonio; ciò pel testamento del defunto in data 19 aprile 1879, Atti Pollini.

II. La Prefettura di Padova avvisa che caduto deserto il I. esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso di banca a robustamento dell'argine sinistro d'Adige nella località Drizzagno Bellino, si procederà ad un secondo esperimento nel giorno 18 corr. Capitolato, riassunto di Perzia e tipi saranno ostensibili dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio di Prefettura.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Il Giornale di Padova, credendo di scusarsi, dice d'aver semplicemente riassunto le notizie del compianto.

Gli domandi almeno se e negli ARTICOLI DI FONDO che si riassumono semplicemente le notizie del giorno.

Non Le chiedo altro.

Devotissimo

R.....

Associazione Costituzionale Progressista.

— L'associazione progressista tenne l'altra sera una seduta che incominciata alle otto si protrasse oltre la mezzanotte per discutere le riforme proposte allo Statuto. La discussione fu animatissima; le riforme proposte dalla commissione riuscirono gratissime all'assemblea che le accettò con qualche variazione più di forma che d'altro.

Votate tutte le variazioni, nel mentre stavasi per procedere alla votazione dello statuto quale era nel complesso riuscito dopo la discussione, siccome per l'ora tarda eransi assentati vari soci, venne rinviata la votazione complessiva alla prossima radunanza, e la seduta fu sciolta.

Lo statuto, quale venne riformato, tende a dare alla associazione maggiore vigoria e possibilità di espandersi, rendendo più spedita l'azione della Presidenza, dando ordine ai lavori dei soci, promuovendo fra questi un contatto continuo in modo che la associazione sempre trovisi come in permanenza, e provvedendo i mezzi per fare fronte alle maggiori spese risultanti. In tutto prevalsero i principii più liberali e pratici, schivando le frasi vaghe e attenendosi soltanto a concetti precisi ed espliciti.

Il prezzo delle carni. — Siamo sempre alle solite; i consumatori vengono sempre sacrificati in tutto. Essi sentono immediatamente tutti i danni risultanti dagli aumenti dei prezzi nei mercati, e delle tasse novelle, cosicchè se per l'aumento delle

tasse o dei prezzi sul mercato una data merce dovrebbe crescere, supponiamo, di un centesimo per lira, l'aumento invece non ha limite alcuno. Che se invece c'è o per una ragione o per l'altra, una diminuzione, i consumatori non ne risentono vantaggio alcuno.

Ciò noto in ispezialità adesso a proposito dei prezzi sui carni. Allorchè i bovini crebbero di prezzo i consumatori trovarono i carni accresciuti notevolmente. Adesso invece che i bovini sui nostri mercati diminuerono di molto, i carni vengono pagati all'istesso prezzo.

Eppure i bovini in qualche mercato hanno subito una diminuzione perfino del 25 p. cento.

Siamo giunti ad un punto che la cosa è propria insostenibile; e mi sembra che, pure rispettando la libertà di commercio, si dovrebbe pensare anche al diritto dei cittadini di non venire costretti a pagare le cose di prima necessità a prezzi esorbitantemente superiori al loro valore, e al guadagno onesto degli esercenti.

Importanti arresti. — Ho narrato il furto avvenuto l'altro giorno alla Birreria della Montagnola a Codalunga; sono lieto di annunziare che l'autorità di pubblica sicurezza riuscì felicemente a porre le mani sopra i ladri compiendo una felicissima operazione.

Difatti ieri sera alle 7 1/2 un delegato e due guardie, appostati sullo stradale che conduce a Ponte di Brenta, fermarono una vettura pubblica, ed intimarono l'arresto a due persone che vi erano dentro, certi B. G. falegname, d'anni 58, e N. L. muratore d'anni 23; e sequestrarono loro un baule chiuso a chiave dentro cui furono trovati tutti gli oggetti rubati l'altra notte alla Montagnola. I ladri furono tradotti a vedere il sole attraverso le inferiate dei Paolotti.

I ladri trasportavano gli oggetti rubati probabilmente a Venezia e pare siavi analogia fra questo furto e l'altro di trecento metri di corda rubata presso l'ospedale civile, che venne già da me annunziato nell'occasione dell'arresto seguito in vicolo I di Codalunga di un veneziano.

Tributo i miei sinceri elogi alla autorità di P. S.

Generosità pretina. — Quello stesso egregio cittadino del quale ieri l'altro ho pubblicato alcuni appunti a proposito dei trasporti funebri, mi narra adesso una curiosa scenetta nata a proposito appunto del trasporto funebre di una ragazzina, e che merita di venire reso di pubblica conoscenza, a prova maggiore, se ne fosse bisogno, del modo con cui i

preti intendono la carità, e come a seconda del guadagno sia per essi lecita od illecita la stessa cosa. Ecco le parole dell'egregio cittadino:

« Alcune giovanette, amiche di una defunta, mostrarono l'altro giorno il desiderio di poterne dalla chiesa la barella sino alla porta esterna della città; il vicario però si oppose protestando che in forza del cammino un po' lungo e del caldo eccessivo sarebbe stata per loro ragazze fatica troppo grande.

« E sin qui nessuno oserebbe biasimare il suo veto, anzi dovrebbe lodare i sentimenti umanitari del degno prete; pare tuttavia che gli espressi non fossero i sentimenti reali che lo avevano indotto a dare questo divieto. E ciò risulta chiaramente dal fatto che allorché le ragazze si adattarono ad esborsare cinque centesimi il prete permise subito che le ragazze portassero la barella a mano! »

Qui finisce l'egregio cittadino; nè io voglio aggiungere una parola sola di mio; i commenti li lascio interi al lettore, per quanto mi senta stuzzicato l'appetito di far cadere fra coppa e collo a qualcuno qualche parola su questa generosità e condiscendenza pretina.

Inaffiamiento delle vie. — Un abitante di Ponte Corvo mi scrive lagnandosi sul modo con cui vengono inaffiate le vie; difatti mentre varie volte al giorno si inaffiano certe vie secondarie, si trascurano alcune delle più frequentate. Perchè, dice il mio scrittore, si dimentica la tanto frequentata via di Ponte Corvo e si inaffiano invece varie volte al giorno certi tratti speciali verso via Vignali?

— Mal soggiunge la persona, là abitano Consiglieri comunali e Deputati provinciali!

E se l'è così, credo superfluo ogni commento ed inutile qualsiasi raccomandazione in proposito a quel municipio, che ha sempre due pesi e due misure, e soltanto si regola coi principii del favoritismo e della partigianeria.

Carbonchio e mercati. — Per essersi sviluppato il carbonchio in animali bovini nel distretto di Mirano, come già sanno i nostri lettori, la prefettura di Venezia ha sospeso il mercato di animali nei distretti di Dojolo e Mirano.

Chi sa come i maggiori interessi di quei due distretti che anticamente appartenevano alla nostra provincia sieno ancora legati alla nostra città, chi pensa che la vicinanza di Padova e di Piove a quei distretti è occasione a continuo commercio nei mercati di Padova e di Piove per animali di quei distretti — chi pensa che il solo so-

spetto quando si tratta di igiene e per una malattia tanto pericolosa quale il carbonchio giustifica, anzi richiede provvedimenti urgentissimi ed eccezionali, — deve chiedersi quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare il Prefetto della nostra provincia per il carbonchio che si è sviluppato in un distretto tanto vicino e che è in rapporti tanto intimi colla nostra provincia.

Incedio. — Verso il tocco di ieri un bagnante dello stabilimento Zanini di Abano assieme a due amici venuti a passar con lui la giornata si recava a diporto sul Monte Ortona.

Per una fatale imprudenza, uno dei due visitatori come fu a mezzo il monte acceso il zigarò gettò via il cerino senza curarsi di spegnerlo.

Volle fatalità che esso andasse a cadere su alcune foglie secche, le quali accessi comunicarono il fuoco agli alberi vicini. In un amen il bosco era in fiamme.

Prontissimi furono i soccorsi e l'incendio dopo sei o sette ore poté esser circoscritto — ma un danno di più che un migliaio di lire fu risentito dal proprietario che è un signore veneziano di cui ignoro il nome.

Nella Provincia. — Quasi ogni giorno devo lamentare qualche incendio che si avvera nella nostra provincia; devo oggi registrarne un altro seguito giorni sono in Castelbaldo, dove s'incendiò accidentalmente il fienile del villico Domenico Persona.

Non ostante l'aiuto di alcuni terrieri il fienile fu totalmente distrutto. Il danno ascende a lire 800; però il Persona era assicurato. Colgo questa occasione per notare come ci vorrebbero maggiori riguardi per evitare questi incendi accidentali che parmi si avverino con troppa frequenza.

Una al di. — Bernardino, per provarle tutte, si pose a fare il domestico. Un giorno presenta egli al suo padrone un paio di stivali.

— Ma non vedete, dice questi, che son di forma diversa? come diavolo avete fatto a portarmeli?

— Non so davvero; ma quello che è anche più curioso....

— Proseguite.

— È che l'altro paio, nel gabinetto di toilette, ha il medesimo inconveniente.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 14 00.
Rendita Italiana — 88 40.
Pezzi da 20 franchi — 22 42.
Doppie di Genova — 86 70.
 Fiorini d'argento V. A. — 2 40.
Banconote Austriache — 2 41.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio

anche dei principii che sempre sostengo e che a mio modo di vedere sono anche quelli della giustizia, dell'onestà e dello stesso interesse. Non vi rincresco che proponga una modificazione a quanto esposte. Poi nominerete due persone, uno per ciascuno che proponga le basi dell'accordo; a queste persone aggiungerò l'opera mia. In quanto esse potessero essere discordi, accetterò io di emettere la decisione definitiva.

— Bene! il saltò su a dire l'ex-droghiere; ma c'è una difficoltà. Il signore è forestiere, nè saprebbe per sua parte chi scegliere.

— Permettete che gli additi io varie persone, sulle quali poscia egli, assunte le debite informazioni, faccia la scelta definitiva? Pensate che in ultima ci sono sempre io.

Così fu fatto; due persone scelte una per ciascuna parte esaminarono la posizione; naturalmente entrambi convennero nel riconoscere i diritti del Greco, ma eziandò la convenienza in questo di avere riguardo all'ex-droghiere, anche per vantaggi risultanti dal venire subito in possesso del suo, anzichè avventurarsi in liti lunghe e dispendiose. Sull'entità di questo compenso incorse questioni, la cui soluzione fu deferita all'avvocato di nostra conoscenza, il quale la definì con perfetta contentezza di ambe le parti.

Da quel giorno Angelo poté dirsi ricco!

(Continua)

— Di questo, signore, non dubito punto.

— Denari e tempo sarebbero sprecati inutilmente con reciproco danno. Scusatemi se fo un'altra osservazione. Al possesso materiale sono io; quindi posso sostenere di certo con spese minori la lite; voi desiderate, mi diceste, di passare i vostri ultimi anni tranquilli e assicurare l'esistenza agiata a vostra figlia.

— È verissimo.

— Pensate quindi che una lite potrebbe protrarsi per moltissimi anni.

— Ciò è ben giustissimo ma non comprendo dove vogliate finire col vostro discorso.

— Parlerò breve e chiaro. Sono nemico delle liti, e per lunga esperienza ho sempre compreso che il tempo è denaro; non gettiamoci quindi nelle incertezze dei tribunali che sono come una voragine in cui spariscono le sostanze, e si nasconde bene spesso la faccia della giustizia; deforiamo del tutto la nostra vertenza a persone stimate e competenti, che salvino i reciproci diritti; obblighiamoci di sottostare alle loro decisioni.

A questo punto l'ex-droghiere si asciugò la fronte imperlata di grossi goccioloni di sudore. Aveva ben ragione di sudare! Infatti deve essere stata per lui una immensa fatica quella di espandersi con tanto vigore, con tanta eloquenza, con tanta esattezza.

L'altro rimase perplesso un istante, poscia domandò:

— Voi avete ragione; ma che cosa

posso fare io, se non conosco la città nè saprei quindi a chi deferire un mandato di sì illimitata fiducia?

— Questo lo comprenderete bene, riguarda voi del tutto, nè la delicatezza mi permette di darvi consiglio di sorta.

— Io non conosco che l'avvocato che trattò con tanta perspicacia ed onestà tutti i miei affari finora; ma a lui in questa occasione non posso ricorrere, giacchè egli è avvocato d'entrambi.

— E appunto per questo non potrebbe trattare per entrambi? non si tratta di lite qui, ma d'un equo compimento. Per me nulla avrei in contrario di rimettermi perfettamente in lui.

— Nemmeno io di certo.

Detto fatto, l'ex droghiere ed Angelo uscirono di conserva di casa e andarono dall'avvocato di nostra conoscenza, il quale non nascose la propria meraviglia nel vederli assieme, meraviglia che crebbe in lui allorché i venuti esposero il motivo della loro venuta.

— Vi ringrazio, signori ed amici, diss'egli; non vi nascondo però che mi ponete in un serio imbarazzo, perchè vi stimo troppo per avermi a porre in una posizione in cui potessi disgustare entrambi. Nè voglio d'altra parte mancare alla fiducia che riponete in me così illimitata; già sapete quanto, sebbene avvocato, sia fautore d'ghi accordi pacifici e delle transazioni; la vostra decisione è un trionfo novello

00. — Da Pistoro nuovo, 30.60 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 28.00.
Granotino: — Pignoletto 21.00 — Giallone 26.00. Nostrano 25.00 — Forastiero 23. Segala 20.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.50.

Movimento degli espositi die man. ed indust. la
Nuovi esercenti. — Bajor Enrico, modese, via S. Matteo, n. 1147 — Munari Antonio, lavoratore orefice, piazza Unità d'Italia, 168, A — Pollaco Giuseppe, bazar chincaglie, via Morsari, 1817.

Cessazioni. — Battistella Francesco, orefice, piazza Unità d'Italia, 168, A — Pirella Arturo, Assicurazioni, via S. Bernardino.
Traslochi. — Monti Giovanni, commissionario, da via S. Bernardino a via della Gatta, 980 — Candioli Giuseppe, cappellaio, da via S. Canziano al Palazzo delle D-bite — Mazzucato Cesare, Assicurazioni, « La Nazionale » da via Pontecorvo a via Pozzo Dipinto. — Noddi Angelo, R. commissionario, da piazza Garibaldi, 1126 a via Eremitano, 3291.

Volture da Zordin Fortunato a De Francesco Luigi l'esercizio di farinato via del Sole, 10; da Fusari Giuseppe a Lion detto Toti Angelo l'esercizio di macelleria piazza dei Frutti, 55.
Fallimenti. — Bottazzo Giuseppe, rapp. la ditta Bottazzo Domenico, vendita trabucchi, Selciato del Santo — Toffolati Giuseppe, rapp. la ditta Toffolati Sebastiano, negoziante manifatture, via Portici Alti.

Corriere della Sera

Il ministero di agricoltura convocherà a giorni il Consiglio d'industria per discutere la riforma delle Camere di Commercio, e modificare la legge sui magazzini generali.

La situazione del Tesoro francese al 1.º d'agosto, pubblicata dal ministero delle finanze, dimostra quanto sia florido il bilancio francese.

Nei primi sette mesi di questo anno le imposte hanno fruttato L. 83,770,000 più delle somme calcolate nel bilancio preventivo. Calcolasi per la fine dell'anno un avanzo di circa 150 milioni. Con la Repubblica!

Lo sciopero di Piacenza.

Lo sciopero dei fornai di Piacenza continua. Essi si rifiutano di tornare al lavoro se non si accolgono le loro domande. Queste consistono principalmente in: Aumento dei salari. Diritto ai lavoratori di farsi sostituire per cinque giorni al mese da altri lavoratori nelle fabbriche in cui lavorano. Una cauzione o deposito per parte di ogni industriale panettiere di lire 300 a titolo di garanzia del mantenimento dei patti. Gli esercenti fornai rifiutano queste ultime due condizioni.

Un altro sciopero.

Leggesi nel Movimento: I nostri facchini da grano, convinti che la mercede loro accordata dai negozianti non sia competente, si sono messi in sciopero. Siamo persuasi che un accordo ragionevole non tarderà ad intervenire.

Recentricità di un artista.

I giornali francesi descrivono nel seguente modo la casa che abita a Parigi la celebre artista Sarah Bernhardt, la quale ebbe l'onore di essere paragonata alla Rachel.
La sua camera da letto è tappezzata di raso nero. In fondo alla stanza a pochi passi dal letto v'ha una ricca bara, una vera bara imbottita e coperta di velluto pure nero.
Che fa quella bara a quel posto? Chi lo sa? Dicono che nei momenti di tristezza, quando i diavoli bleus l'assalgono, essa trovi uno schermo contro di loro nell'aver dare a distendersi come una morta sul fondo della lugubre bara. Dopo qualche ora, ritemprata nel pensiero della universale distruzione essa ne esce più forte e più vivente di prima. Inespugnabili stranezze dello spirito!
Non è tutto. Dirimpetto la psiche nella quale essa contempla di quando in quando il volto non bello, ma caratteristico di cui le fu generosa la

natura, ha fatto collocare uno scheletro umano, un vero scheletro, che sta lì a guardarsi dal mattino alla sera e dalla sera al mattino. Perché quello scheletro? Per farsi ripetere forse il memento mori quante volte un pensiero di orgoglio la spinge a contemplare se stessa con occhio di compiacenza. Dietro alla sua propria immagine non può infatti evitare di vedere spuntare il sinistro sogghigno di quel teschio, le vuote occhiate, le costole li ce e nude. Come non essere allora costretta a vedere un altro scheletro disegnarsi sotto il proprio involucro di carne?

La Lega della Democrazia pubblica ad intervalli dei bollettini per informare il pubblico di tutto ciò che le interessa. Nell'ultimo numero di questi bollettini, discorrendo del giornale che avrebbe in animo di fondere, essa scrive:

« Il generale Garibaldi, con lettera che fu pubblicata nel precedente Bollettino, richiama la nostra attenzione sulla necessità di fondare un giornale e ci esortava ad iniziare il lavoro. La Commissione esecutiva, compresa altamente del bisogno indicato dal Generale, non ha mancato di fare quanto era in di lei potere, per raccogliere mezzi. Ha scritto a molti patrioti ed amici, noti per la loro generosità e liberalità, e ne ha domandato il concorso. Ad altri scrive adesso o scriverà tra giorni, mano a mano che le se ne presenti il destro. Il generale Garibaldi, ad agevolare le Commissioni esecutive nell'arduo ufficio, ha rivolto da Albano a tutti i membri della Lega della Democrazia ed a tutte le Associazioni che hanno aderito, una lettera-circolare, che suona così:

Mio caro,
Sapete che la Lega della Democrazia ha deliberato di fondare un giornale, destinato ad esplicare gli intendimenti. Occorrono mezzi. Faccio assegnamento sul vostro patriottismo e sulla vostra generosità.
Grazie.

Vostro GARIBALDI. »
NB. I denari e le sottoscrizioni devono essere inviati al nostro Adriano Lemmi, via delle Quattro Fontane, 33, Roma.

Noi siamo certi che le parole del Generale Garibaldi saranno ora, come lo furono sempre, accolte benevolmente dalla Democrazia, e che ognuno farà, nella misura de'suoi mezzi, il proprio dovere.

Parecchi tra quelli che hanno ricevuto la lettera-circolare sopra riferita ci domandano spiegazione sulla natura e sulla portata di essa. In pieno accordo col Generale Garibaldi che l'ha sottoscritta, dichiariamo che la medesima è personale: che è rivolta cioè ad ottenere il concorso di chi la riceve; che il ricevente stesso nello invio della sua offerta non dovrà che consultare la propria possibilità. Aggiungiamo però che se alcuno di coloro che han ricevuta questa lettera-circolare, stimasse proficuo far concorrere altri amici, compirà opera patriottica e grata così a noi come al Generale Garibaldi.

A nome dello stesso Generale Garibaldi preghiamo vivamente coloro che intendono prender parte alla fondazione del giornale con offerte pecuniarie, d'inviarne al più presto lo importo o la dichiarazione allo indirizzo prandicato.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 10: L'on. Villa studia il progetto di tramutare l'isola di Gianutri posta a mezzodì dell'isola del Giglio e del monte Argentano nell'Arcipelago toscano in luogo di destinazione per condannati a domicilio coatto. L'isola sarebbe ridotta a colonia agricola e dovrebbe contenere 600 individui fra i peggiori dei condannati a domicilio coatto. Una nave della R. Marina condurrà all'isola di Gianutri una commissione incaricata di visitare i luoghi, di studiare l'applicabilità del progetto, e di assicurarsi se v'è modo di rimediare alla lamentata deficienza dell'acqua.

Si conferma la notizia della ricostituzione dell'ufficio della direzione generale delle carceri. A direttore generale sarebbe nominato il comm. Beltrani-Scalia.

L'on. Varè presenterà al Parlamento anzitutto il codice di commercio. Il principe di Monaco con premure presso la Commissione dei cardinali si assicurò, a quanto si dice, anticipatamente una sentenza favorevole alla separazione da sua moglie la duchessa di Hamilton.

Lotteria di Beneficenza in Genova
Nostro dispaccio particolare GENOVA, 10.
Estrazione che ebbe luogo questa mattina alle ore 9.
Premi principali
Serie 3946 numero 5 — Serie 3923 num. 1 — Serie 874 num. 7 — Serie 4608 num. 6 — Serie 719 num. 1.
Casaretto

GAZZETTINO
L'EUROPA ARTISTICA

Lo stabilimento artistico F. Gabini di Milano sta pubblicando sotto questo titolo un'opera, che per la finezza delle incisioni, per la chiarezza della stampa, e la vivacità delle descrizioni riunisce pregi ben difficili a ritrovarsi in consimili opere. Essa ha il compito di raccogliere le più interessanti e più svariate meraviglie che l'arte e la natura hanno sparso in questo nostro vecchio continente.

Tutto ciò che in questo genere offre l'Europa, si troverà in quest'opera. Dalle balze verdeggianti della Scozia alle maestose rovine di Roma — dalle nevi delle Alpi alle popolose sponde del Reno — dagli incantevoli paesaggi della Riviera ligure fino alle pompe orientali del corno d'oro, dai saloni dell'Escorial ai parchi di Windsor. Mille incisioni riprodurranno queste scene deliziose. La verità della riproduzione e la perfezione artistica del disegno sono i due pregi essenziali d'ogni lavoro di questo genere: e sotto tale aspetto, le incisioni dell'Europa pittoresca, dovute all'opera paziente di distinti artisti, sono veramente ineccepibili.

Prezzi d'abbonamento — Alle ottanta dispense L. 100 — A quaranta L. 50 — A venti L. 28 — A dieci L. 15. Ogni dispensa costa L. 1,50 — È uscita la quinta dispensa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)
GASTEIN 9. — L'Imperatore d'Austria è arrivato e fu ricevuto con entusiasmo. Abbracciò e salutò con grande cordialità l'imperatore Guglielmo e prinzò con esso.
SIMLA 9. — Lo sgombero degli inglesi dall'Afghanistan è incominciato. Credesi che terminerà il 1 settembre.
LONDRA 10. — (Comuni). Goldsmid chiederà lunedì l'attenzione della Camera sullo intervento negli affari egiziani. Le complicazioni che risultarono, risulteranno probabilmente ancora.
MENFI 9. — Ieri vi furono 6 decessi e 22 nuovi casi di febbre.
ADEN 10. — Persone provenienti da Zeila riferiscono che la carovana del capitano Maruni fu derubata dagli Isa Somali a poche giornate dalla costa e subì danni rilevanti. Non giunse però al consolato italiano alcuna notizia ufficiale. Il governatore dispose per il pronto invio d'una nave da guerra a Zeila per cercare meno incerte notizie.
ROMA 10. — L'Avenire d'Italia ha un dispaccio da Cuneo il quale dice che l'inaugurazione del monumento Barbaroux fu splendida. Parlarono il ministro Varè, Allievi rappresentante della Camera dei deputati ed i sindaci di Torino e di Cuneo. Tali discorsi furono applauditissimi.

COSTANTINOPOLI, 9. — Dicesi che Mohamed Nedim assumerà il portafoglio della guerra.
PIREO, 10. — È giunta la fregata Vittorio Emanuele.
COSTANTINOPOLI, 10. — Credesi imminente un'importante modificazione ministeriale che chiamerebbe al potere uomini d'un liberalismo riconosciuto. L'iniziativa di tale modificazione apparterebbe al sultano.
SERAJEVO, 9. — Durante tutta la giornata l'incendio rimase localizzato. I soldati continuano i lavori di soccorso. Il duca di Württemberg ordinò la riunione d'un Comitato composto di funzionari, ufficiali e membri del Municipio per procurare alloggio e viveri alle vittime e per organizzare delle sottoscrizioni. L'imperatore destinò diecimila fiorini.
ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.
26. Grande Estrazione

Prestito Nazionale

1866 autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.
La penultima Estraz. di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879. La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute **Graziani e C.** in Genova Via Orefici ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 120.
Acquistandone in una sol volta
» 10 ne avranno 11
» 25 » 28
» 50 » 57
» 100 » 115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione. Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Oblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: **Graziani, Cambista, Genova.**
Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito gratis.
N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere. 1996

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro
Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE
Cavalli, Buoi e Pecore.

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo. È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpiti, spinghi, ed affezioni glandulari e linfatiche. Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi
Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.
Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI
Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.
Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghie dei Cavalli
Garisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.
Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, manito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

IN BORGO MAGNO
fuori di Porta Codalunga
D'Affittarsi anche SUBITO
Un vasto Granaio in I. piano — Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini; Ghiacciaia, ed Appartamento.
IN VIA S. BIAGGIO
Scuderia con Rimessa.
Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

Premiato Stabilimento Idroterapico
LA VENA D'ORO
(Prov. di Belluno — Veneto)
452 metri sul livello del mare
Proprietà dei Fratelli **LUCCHETTI**
Apertura il 1. Giugno
Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tocchio**. — Medico consultante in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.
Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari. (1951)

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio" IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo
La Società di Assicurazioni « Danubio » (suceduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di
Cinque milioni di Lire
Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.
La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1. Gennaio 1878
Fondo Capitale versato L. 2.500,000 —
Riserva premi: Ramo incendi » 953,138 90
— Trasporti » 85,507 95
— Vita e vitalizi » 4.213,269 22
Riserva per danni
Incendi pendenti » 47,257 50
— Trasporti pendenti » 133,97 50
— Casi di morte pendenti » 18,250 —
Fondo di Riserva Capitale » 363,561 75
Totale L. 8.314,963 42

Annua Intero premi circa . . . L. 6.450,000 —
Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.
La sunominata Società ebbe come **Agenti principali** per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'Avvocato **Signor dott. Angelo Wolf.**

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in **Milano** sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.
L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi
della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufe ai Eremittani, N. 3373.
Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Esira e rimette denti e dentiere.
Consultazioni e Operazioni a Gratia PER I POVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a **S. Marcello**. (1627)

ANTENORE
(Vedi quarta Pagina)
Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

LE INSERZIONI tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle del Pignoni N. 781.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo scordato delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

NON PIU' MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopo che la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, felleo, reni, intestini, nuca, cervello e sangue; 31 anni d'immortabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
 La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.
 Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.
 Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 1/2 kil. 19 fr. 50 c.; 4 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dot. e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Piuari e Manno - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lozenzo farm. succ. Lois. (1821)

CRESPANO--VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**

APERTO DAL 1. LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le ore, sauderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico Benedetto dott. Dal-Prato. 1983

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
 Brevettato dal Reale Governo
 dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertendo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò né convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa; il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti all'infaticabile che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avverte l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispesie dipendenti da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Economo provviditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
 (1885)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezzoli** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di **Vino Liquori Italiani** in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona, con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotta** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosissimi riescono alla salute. » 1841

A VVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospedale il divoto sottoscritto Gaetano Degiusti si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza, promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza.

Lo scrivente abita nella casa N. 339 in via R. della, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza nel prezzo, né sulla esecuzione.

2006 — Gaetano Degiusti

ZARI E C.

STABILIMENTO IN ROVISIO PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri q. 10,000 Parquets

di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.

Milano, Via Durini, N. 23.
 Padova rappresentante NARDARI e C.
 Piazza Garibaldi N. 1126

Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

ANTICA ACQUA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, merine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contraffegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)